



IL LIBRO

Sangue del mio sangue
di Lola Lorente
Logos,
pagine 208,
euro 20

Raffi, anima sospesa tra magia e crudeltà

STEFANIA PARMEGGIANI

Lo stile. Lola Lorente, giovane disegnatrice spagnola, quest'anno premiata al salone internazionale del Comic di Barcellona, sceglie il bianco e il nero. La sua prima graphic novel *Sangue del mio sangue* è tutta giocata sulla contrapposizione tra vuoti e pieni e il segno è essenziale, quasi naif. Ma è frutto di un lungo lavoro: quattro anni impiegati a raffinare il segno e ad approfondire le dinamiche psicologiche di bambini e adolescenti. In alcune tavole, quelle che isolano gli stati d'animo dei personaggi principali, emerge con chiarezza la passione per la grafica che accentua la vena surreale dei suoi disegni.





IL LIBRO

Sangue del mio sangue
di Lola Lorente
Logos,
pagine 208,
euro 20

La storia. Raffi è un adolescente insicuro, dall'identità sessuale incerta: ama indossare scarpe con i tacchi, sogna di travestirsi da young lady e odia profondamente il fratello minore. Più giovane, ma dal carattere più deciso, non fa che prendersi gioco di lui. Fortunatamente non è solo, ha una amica dalla vita altrettanto difficile, una ragazzina abbandonata dal padre, che si prende cura della sorella minore, una creatura fragile, incompresa e dalla fervida fantasia, che passa le giornate nel bosco intagliando nel legno le figure di immaginari amici. Le incomprensioni familiari, le solitudini dei protagonisti crescono pagina dopo pagina, svelando le crepe di una quotidianità solo all'apparenza normale e scivolando, inevitabilmente, verso un epilogo tragico.

Pregi e difetti. Lola Lorente è abilissima nel costruire un mondo realista e magico dove la violenza psicologica e l'emarginazione sono evidenti ma non dichiarate. Come in un gioco di trasparenze dove il primo velo, quello della normalità, fa intravedere le ambiguità della giovane età: le perfidie dei bambini, la violenza di certi giochi, l'innocenza che può trasformarsi in crudeltà. È però vero anche il contrario: l'anafettività dei genitori si rivela nell'esatto contrario, un amore grandissimo intrappolato dalle sofferenze della vita. Peccato che si scopra solo alla fine, quando tutto è oramai perduto. E che per nessuno dei grandi e piccoli personaggi incontrati nella lettura ci sia una possibilità di salvezza. Diventa così chiara la sensazione di turbamento che si prova dalle prime vignette: è la perdita - reale e metaforica - dell'innocenza.

